

TEORICI ANALITICI

Essenziale la separazione tra fatti e valori, impossibile elaborare ipotesi indipendenti dalle proprie opinioni o interessi (DIFFERENZA TEORICI CRITICI).

Il conflitto è inevitabile ed è permanente nella vita sociale.

Le scienze sociali vengono studiate come scienze naturali.

La società è divisa gerarchicamente in gruppi esclusivi. Un ordine sociale ideale è possibile, ma non esiste un ideale razionale.

Ralph Dahrendorf, Lewis Coser, Randall Collins e Jurgen Habermas sono i principali esponenti.

RALPH DAHRENDORF

Le norme sono stabilite dal potere e rafforzate dalle sanzioni, esse fondamentali perché consentono di ricevere obbedienza.

La massa non accetta sottomissione, ciò scatena un conflitto di interessi. Non è la comunità a distribuire il potere, ma sono alcuni individui che se ne appropriano.

La stratificazione sociale è basata su reputazione e ricchezza, espressa in ordine di status sociali, deriva dai desideri imposti dal potere.

Lo status è la posizione di un individuo nella società, deriva dalle relazioni e dai diritti e doveri. Il ruolo è il comportamento conforme allo status.

Il gruppo si attiva se ha un fondatore o un'ideologia, unione geografica, facile comunicazione e stessa provenienza (sociale, culturale).

La violenza del conflitto dipende da tipo di armi scelte, la sua intensità è legata al dispendio di energia e al grado di partecipazione.

LEWIS COSER

Le emozioni individuali sono importanti, ognuno possiede impulsi aggressivi e ostili che hanno peso diverso nell'origine di un conflitto.

Indipendenza finanziaria, crescita e sostegno emotivo sono fattori strutturali che interagiscono con le emozioni.

Il conflitto porta al cambiamento, positivo o negativo.

- conflitto esterno: essenziale per l'identità di gruppo, se poco unito può portare alla distruzione di esso;
- conflitto interno: i devianti mostrano agli altri cosa non fare, per stabilire il comportamento corretto.

Se un individuo appartiene a pochi gruppi, sarà più coinvolto da essi.

Le idee influiscono sulla radicalità del conflitto, più intenso se i soggetti sentono di lottare per gli ideali del gruppo e non per loro stessi.

RANDALL COLLINS

Include tutti gli elementi principali del conflittualismo: interessi degli individui, società definita da conflitti, risorse diseguali, idee come armi.

Esistono interessi universali a cui ogni società aspira, nessuno vuole essere sottomesso: questo genera conflitto.

La stratificazione sociale consiste nella distribuzione ineguale di risorse:

- lavoro: divide gli individui in classi;
- comunità: divide in ceti tra cui gruppi etnici, culturali, di età e genere;
- politica: divide in partiti che competono per il potere.

L'istruzione permette alle persone di socializzare all'interno di una cultura, determina lo status, assicura la futura posizione sociale.

Le organizzazioni sono arene per il potere, con diversi tipi di sanzioni:

- coercizione: controllo del più alto sul più basso;
- ricompense materiali: in cambio di condotta appropriata;
- controllo normativo: fedeltà ai valori.

Lo Stato ha l'uso esclusivo della violenza (esercito, polizia). Controlla tramite sistemi di credenze, proprietà, reti di comunicazione, tecnologia militare.

Il genere è la più importante caratteristica individuale, le donne sono sempre svantaggiate nell'accesso a ricchezza, potere, autonomia.

Mercato distinto tra settore primario (stabilità, buone retribuzioni per gli uomini) e secondario (instabilità, basse retribuzioni, per donne e minoranze etniche).

JURGEN HABERMAS

Riformula la teoria marxista dell'evoluzione sociale, divide le formazioni in:

- società primitive: simili a quelle tribali;
- società tradizionali: che includono antiche e feudali;
- società capitalistiche organizzate: tipiche dell'Occidente contemporaneo;
- società post-capitaliste: controllo dei mezzi di produzione da parte delle élite.

Vede nell'evoluzione sociale il risultato di crisi interne al sistema, che creano problemi di governabilità.

I cambiamenti si manifestano nella crisi dei valori condivisi, il vecchio sistema sociale si disintegra perché viene minacciato il senso di identità.

INTERAZIONISMO SIMBOLICO

Precursori: Max Weber, George Simmel, Robert Park.

L'interazionismo simbolico inserisce un elemento intermedio alla dicotomia stimolo-risposta, che diventa stimolo-interpretazione-risposta.

Gli interazionisti sono George Mead, Herbert Blumer, Erving Goffman.

GEORGE MEAD

Concetto del sé: organismo che agisce, processo sociale di auto-interazione.

Distinzione tra cose (esistono prima) che vengono trasformate in oggetti (esistono solo in rapporto ad azioni) dalle azioni degli individui.

Si parla di una sociologia comprendente, viene data importanza della comprensione.

Il sé è attivo e creativo, non esistono fattori sociali, culturali o psicologici in grado di determinare le sue azioni, non può essere spiegato da regole.

Due dimensioni del sé:

- io: risposta non organizzata agli atteggiamenti degli altri,
- me: atteggiamenti organizzati imparati dagli altri.

L' io quando agisce come soggetto, il me quando è in veste di oggetto.

L' interazione con sé stessi fa percepire all'individuo la realtà e lo fa agire di conseguenza. Parlare tra sé è la prova di un'azione futura.

Si sviluppa attraverso varie fasi:

- stadio dell'imitazione: 2 anni, agire imitativo senza significato (che scaturisce dall'integrazione dei comportamenti altrui);
- stadio del gioco libero (play): infanzia, assume un solo ruolo alla volta ma non comprende i collegamenti (inizia a formarsi il sé);
- stadio del gioco organizzato (game): agiscono insieme tanti giocatori, forma organizzata degli atteggiamenti di tutti i partecipanti (altro generalizzato).

HERBERT BLUMER

Per studiare l'interazione umana bisogna osservare l'esperienza soggettiva (comportamento nascosto) e il comportamento osservabile.

Nei processi di autoindicazione, l'individuo segnala a sé stesso uno stimolo e lo interpreta secondo i propri valori.

I gesti sono un elemento chiave del processo interpretativo, insieme ai simboli.

Le premesse fondamentali riguardano il significato:

Importanza del significato: l'essere umano è consapevole solo delle cose che indica a sé stesso, le isola dal contesto e le interpreta, prende decisioni;

Origine del significato: emerge dall'interazione sociale, deriva dalla reazione degli altri ad un fenomeno;

Ruolo dell'interpretazione: emerge dalla capacità dell'individuo di dare un significato ad una situazione tramite processo interpretativo.

Le strutture sociali non determinano il comportamento, che è attivo e creativo.

Utilizza un approccio induttivo, nel quale la comprensione e la spiegazione vengono ricavate dai dati.

Metodi di ricerca:

- esplorazione: fornisce ampia conoscenza della sfera sociale;
- ispezione: esame del contenuto empirico di tutti gli elementi usati.

ERVING GOFFMAN

Definisce istituzione totale un luogo dove individui in condizioni simili vengono tagliati fuori dal tessuto sociale per tanto tempo (ospedali psichiatrici, prigionie).

Utilizza un modello drammaturgico: modo in cui gli individui orientano le impressioni che gli altri si fanno di loro. Diviso tra ribalta (l'attore recita davanti ad un pubblico) e retroscena (chiuso e nascosto, ci si toglie la maschera).

L'interazione avviene in ordine crescente tra:

- persone: singole o gruppi;
- contatti: fisico, telefono, corrispondenza;
- incontri: azione consapevolmente condivisa;
- rappresentazioni di scena: svolte davanti ad un pubblico;
- occasioni sociali celebrative: raduni per solennizzare eventi.

FENOMENOLOGIA

Basata sul fenomeno, ciò che appare; esamina i fenomeni nel modo in cui vengono percepiti dall'attore sociale.

La realtà quotidiana è un sistema socialmente costruito e dato per scontato dai membri di un gruppo perché ormai interiorizzato.

Edmund Husserl, Alfred Schutz, Harold Garfinkel, Peter Berger e Thomas Luckmann sono i principali esponenti.

EDMUND HUSSERL

Non si può conoscere più di quanto percepito dai sensi, il resto è speculazione. Il compito della sociologia fenomenologica è descrivere il mondo come lo vediamo.

Le percezioni sono plasmate dalle nostre idee, eppure percepiamo cose simili a quelle degli altri (collegiamo le nostre esperienze per costruire una realtà quotidiana).

ALFRED SCHUTZ

Epoché: sospensione dei propri giudizi sulle cose, guardarle come fossero nuove, considerarle senza preconcetti.

Weber parlava di Verstehen, il significato che ognuno attribuisce alle situazioni quotidiane. Il mondo è costruito dagli individui attraverso le loro tipologie.

Conoscenza condivisa: la usiamo in modo automatico, non siamo consapevoli ma l'abbiamo interiorizzata.

HAROLD GARFINKEL

Fondatore dell'etnometodologia, ispirata alla teoria dell'azione di Parsons; metodo che i membri di un gruppo adottano per dare senso al proprio mondo sociale.

Vuole capire come le persone attribuiscono un senso alle attività quotidiane, quanta importanza danno alle proprie azioni.

Garfinkel dissente da Durkheim sui fatti sociali, non sono una realtà oggettiva ma il riconoscimento che consente di interpretare una situazione.

Gli etnometodologi non considerano l'ordine creato dalla società (come i funzionalisti) né le aspettative di ruolo nel processo interattivo (come l'interazionismo simbolico).

Studia il modo in cui gli individui utilizzano regole di comportamento, date per scontate, per interpretare una situazione e attribuirle un significato.

Fondamentale il processo con cui le persone dimostrano le une alle altre di seguire norme e valori.

PETER BERGER e THOMAS LUCKMANN

Si concentrano su processi attraverso cui ogni complesso di conoscenze viene socialmente accettato come "realtà".

Costruzione della realtà: azioni e interazioni creano una realtà condivisa vista come oggettiva e soggettivamente significativa.

Alienazione: perdita di significato.

Esteriorizzazione: gli umani creano nuove realtà sociali (nuova amicizia, nuova attività economica) e ricreano le istituzioni sociali (vecchio amico, pagando tasse).

Oggettivazione: la percezione della realtà quotidiana in modo ordinato e preordinato, autonoma dall'individuo, descritta dal linguaggio.

Interiorizzazione: socializzazione che assicura l'ordine istituzionale come legittimo. Alto grado di simmetria tra dimensione oggettiva e soggettiva.